



Angelo

di francesco m. t. tarantino



Di un mondo circostante non tenevi
alcuna conta né discernimento,
chiuso in un *perseguito* che teme
configgevi il tempo ad ogni momento.

Non era idonea la contraddizione
a intavolare il gioco delle carte
lì dove non peccar di presunzione
è un obbligo nascosto in ogni parte.

Ad armi pari avresti combattuto
senza la sufficienza della boria,
non ti fu concesso d'esser battuto
e né ti fu assegnata qualche gloria.

Lasciasti i passi incamminati altrove
e non ti venne dietro alcuna scia
perché nell'*impresenza* non c'è dove
poter cogliere i fiori sulla via.

L'indomito sospetto del nemico
t'ha accecato l'anima e pure il cuore
per non voler distinguere un amico
che con discrezione non fa rumore.

E non mi aiuterà la tua assenza
lungo l'itinerario della vita
perché, son certo, che la differenza
non la fa la morte, ma la partita

giocata seriamente in ogni luogo
senza arresa né posticipazione.
Adesso che sei libero dal giogo
puoi abbracciare tutti in astrazione.